

# mondo

www.quotidiano.net/esteri  
mondo@quotidiano.net

## «Baluardo contro le famiglie gay» La pasionaria che fermò Hollande

Dopo lo stop del governo: «Vinciamo perché siamo maggioranza»

Giovanni Serafini  
■ PARIGI

«**ABBIAMO** vinto. I francesi ci hanno seguito e adesso non mollano più». Cattolica, 43anni, ex professoressa di storia e geografia, 4 figli, un marito che si occupa della casa e dei bambini mentre lei lavora per la 'Manif pour tous', l'associazione di cui è presidente, Ludovine de la Rochère si mostra raggiante: non capita tutti i giorni di costringere un presidente della Repubblica a fare marcia indietro su un progetto di legge — quello sulla famiglia, la procreazione assistita e la parità di genere nelle scuole — che riteneva già acquisito.

**Avete vinto e nessuno ci credeva. Come avete fatto?**

«Ci siamo mobilitati dando prova di una grande determinazione pacifica. Siamo onesti cittadini che esprimono il rifiuto di una legge che penalizza le famiglie tradizionali e lede il diritto dei bambini ad avere un padre e una madre».

**Vi descrivono come integralisti e omofobi.**

«Neanche per sogno. Siamo apolitici, aconfessionali e non omofobi. Molti cercano di recuperare a loro vantaggio il nostro movimento, ma noi non dipendiamo da nessuno, decidiamo da soli quello che dobbiamo fare e dire. Quel che è successo in questi giorni ha una portata enorme: la nostra battaglia contro la maternità surrogata e la procreazione assistita per le donne omosessuali segna una tappa storica».

**Una battaglia che dura da tempo: come mai Hollande ha gettato la spugna solo adesso?**

«Perché oggi la Francia vive in un contesto particolare: ci sono delle scadenze elettorali, la situazione economica e sociale è difficile. Inoltre i sondaggi dicono che la maggioranza della gente è con noi: il go-



verno non poteva restare muto e sordo, e non poteva continuare con le bugie delle settimane scorse, quando ha cercato di far credere che noi fossimo degli estremisti, dei provocatori e dei violenti. Alla fine Hollande è rimasto nudo davanti all'opinione pubblica».

**Ma qualche violenza nei mesi scorsi c'è stata.**

«Non da parte nostra. Si è trattato di gruppetti ai margini delle nostre manifestazioni. Noi non ab-

biamo mai spaccato vetrine o rovesciato automobili. Non abbiamo fatto ricorso alla violenza neanche quando la polizia ha sparato i lacrimogeni contro vecchi e bambini».

**Adesso che obiettivo avete?**

«Per il momento il governo ha solo rinviato il progetto di legge, dunque restiamo mobilitati».

**Cosa non vi va di questa legge?**

«Rimette in discussione il rappor-

to fra il bambino e la famiglia. È ambigua sul piano fiscale perché penalizza le coppie in cui la madre si occupa dei figli invece di praticare un'attività professionale. Ma soprattutto noi difendiamo il diritto di un bambino di avere un padre e una madre».

**Pensate che la vostra lotta sia un esempio per altri paesi?**

«Sì. Quando abbiamo fondato il nostro movimento non pensavamo solo alla Francia ma a tutti i paesi che questo tipo di legge potrebbe colpire. E debbo dire che quando vado all'estero, anche in Italia, ci dicono che la nostra battaglia è giusta e che serve a dare coraggio a tutti gli altri».



**Quando visito il vostro paese la gente mi incoraggia ad andare avanti**

**La nostra è una battaglia che dà speranza a tutti**

### «Mia madre cassiera, mio padre invalido» Prima intervista da single per Valérie

**PARIGI.** «Mi sono trovata all'Eliseo, un mondo dorato. Non tutti lo sanno, ma mia mamma era una cassiera e mio padre invalido. Sono cresciuta in una casa popolare. Mi sono resa conto in questi ultimi mesi di quanto sono stata fortunata. La vita non si ferma solo perché non sono più la première dame». Così Valérie Trierweiler, ex compagna del presidente francese François Hollande, commenta la sua situazione nella prima intervista ufficiale rilasciata dopo essere stata clamorosamente lasciata dal suo compagno per l'attrice Julie Gayet. L'intervista è pubblicata dal settimanale Chi, nel numero in edicola da oggi.

La stampa estera

by JOSEPH BAMAT



## Is a new Tea Party brewing in France?

**THE GROWING** visibility of a staunchly conservative movement in France has prompted comparisons with the Tea Party of the United States. Interior Minister Manuel Valls has warned that France was seeing the birth of its own version of the grassroots, anti-tax Tea Party movement amid a surge of anti-government

demonstrations by right-wing groups and religious conservatives across the country. (...)

**THE EYE-OPENING** comparison came hours ahead of massive rallies in defence of traditional families in Paris and the eastern city of Lyon. They were organised by the so-called "Manif

Pour Tous" (...). For Nicole Bacharan, a national fellow at the Hoover Institution at Stanford University, similarities exist. "In both movements I see an array of people who feel they are becoming a minority within their own country, who long for a return back to a time when their countries were more traditional (...)".